

# ***Contratto educativo sociale e Patti educativi territoriali - Visioni, Esperienze, Sfide***

16 Aprile 2024

Giuseppina Rita Jose Mangione, Primo ricercatore INDIRE

## I FUTURI DELLA SCUOLA . LE DOMANDE DI PARTENZA

Qual è il futuro della scuola?

In che modo si trasformeranno i modi dell'educazione nella società contemporanea?

Sono interrogativi che sono stati già posti da tempo e che hanno alimentato nel tempo **diversi scenari** e risposte possibili e che sono stati rilanciati di recente per effetto della pandemia. I momenti di crisi, infatti, possono agire da portali che spingono 'to break with the past and imagine their world anew' (Arundhati Roy, 2020), istituire vie di collegamento, varchi, passaggi tra un mondo ed un altro.

Non sorprende, dunque, che il dibattito sulla scuola, **sui limiti della grammatica della scuola e sulle possibilità di un suo cambiamento** stia diventando sempre più centrale

## Piccole Scuole e Territorio: cura, inclusione, emancipazione

I temi della “cura”, dell’inclusione” e della “emancipazione” nei differenti contesti scolastici e socioterritoriali - con particolare riferimento alle **situazioni più al margine, ai territori fragili** - assumono un peso maggiore in quanto dimensioni prioritarie su cui la scuola è chiamata a lavorare come **istituzioni presidio di democrazia** (EAC, 2020; Mangione et al 2020).

Attribuire alla scuola il ruolo di **garante di educational equality e di un percorso di “emancipazione” culturale** vuol dire comprendere i territori e le singolarità in termini di spazi, servizi, attività culturali e produttive, condizioni occupazionali, culturali, sociali e ripensarli alla luce di una nuova sfida educativa promuovendo approcci educativi in linea con questi obiettivi.



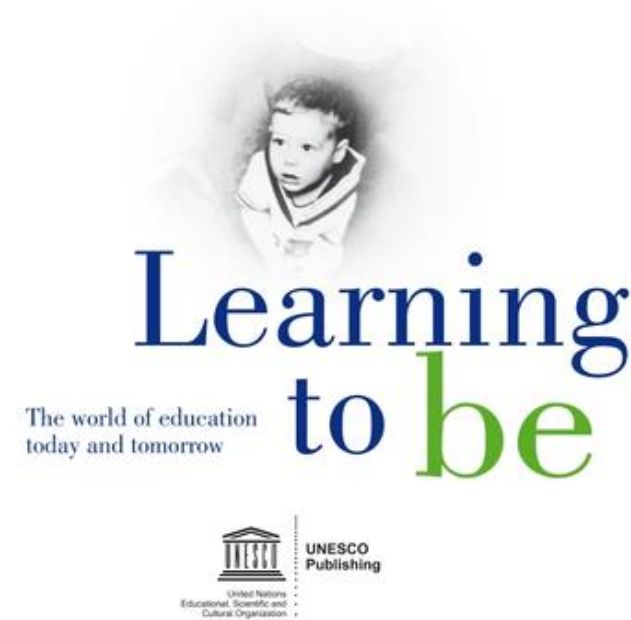
## VERSO UNA PEDAGOGIA DEL CONTRATTO

UNESCO (2023) sostiene la necessità di un nuovo contratto educativo che richiami **la società civile a rendersi capitale servente rispetto alla scuola**, come strumento indispensabile per contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica.

Già nel 1972 il Rapporto UNESCO *Learning to be: the world of education today and tomorrow*, individuava nei concetti di educazione permanente (éducation permanente) e di città educativa (cité éducative) (Aglieri e Locatelli, 2022; Cannella e Mangione, 2023) la base di una **nuova pedagogia del contratto** la cui intenzione era quella del far collaborare tutte le parti coinvolte al fine di facilitare una appropriazione del sapere responsabile e autonoma.

Solo raccordando scuola e comunità è possibile sostenere “**connessioni educative**” estese, partecipate, in grado di intervenire su una **scuola che si propone come agente di cura e** al contempo generatrice di innovazione sociale (Mangione e Calzone, 2021).

Edgar Faure  
Felipe Herrera  
Abdul-Razzak Kaddoura  
Henri Lopes  
Arthur V. Petrovsky  
Majid Rahnema  
Frederick Champion Ward



## I FUTURI DELL'EDUCAZIONE: VALORI

Il Rapporto sui Futuri dell'educazione (UNESCO, 2023) si sofferma proprio sul valore educativo del contratto sociale: Questo nuovo contratto sociale deve essere **fondato sui diritti umani e basarsi sui principi di non discriminazione, giustizia sociale, rispetto della vita, dignità umana e diversità culturale**. Deve comprendere un'etica della cura, della reciprocità e della solidarietà. Deve rafforzare l'educazione come impegno pubblico e bene comune, quindi avvalersi di "approcci pedagogici che coltivino **anche i valori e i principi dell'interdipendenza e della solidarietà**" e che "sfidano le supposizioni degli studenti e delle studentesse e li collegano con sistemi, processi ed esperienze più ampi, al di là delle loro esperienze personali" (UNESCO, 2023, pg. 54).

Il contratto educativo della scuola italiana, le cui evidenze si ritrovano soprattutto nelle esperienze post pandemiche, richiama una idea di «contratto sociale» reciproco e bilaterale necessario quando la **scuola apre al territorio** (Cannella e Mangione, 2023)



RAFFORTO DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE SUI FUTURI DELL'EDUCAZIONE

# Global Compact on Education

## *“Ricostruire il patto educativo globale”*

*«ogni cambiamento, come quello epocale che stiamo attraversando, richiede un cammino educativo, la costituzione di un **villaggio dell’educazione** che generi una rete di relazioni umane e aperte.*

*Tale villaggio deve mettere al centro la persona, favorire la creatività e la responsabilità per una progettualità di lunga durata e formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità.*

*Occorre dunque un **concetto di educazione che abbracci l’ampia gamma di esperienze di vita e di processi di apprendimento** e che consenta ai giovani, individualmente e collettivamente, di sviluppare le loro personalità»*

*<https://www.educationglobalcompact.org/it/invito-di-papa-francesco/>*



## ALLEANZA EDUCATIVA

Non propone un'azione educativa, né invita a elaborare un programma, ma si concentra su un patto o, precisa ancora, su **un'alleanza educativa**. La scelta delle parole rivela molto dello stile con il quale il Papa invita ad intraprendere tale compito: perché possa esserci un patto, infatti, devono esserci due o più persone diverse che scelgono di impegnarsi in una causa comune. **C'è un patto quando, mantenendo le reciproche differenze, si sceglie di mettere le proprie forze al servizio di uno stesso progetto.**





# Le visioni di scuola emergenti

## **INDIRE: un impegno per l'istruzione di qualità e l'innovazione della scuola**

La ricerca sulle piccole scuole condotta da **INDIRE** e dal **Movimento nazionale delle Piccole Scuole**, fa proprio l'assunto che uno degli obiettivi rilevanti di un paese moderno debba essere quello di **garantire un'istruzione di qualità in ogni parte del suo territorio**.

L'Italia ha una conformazione geografica unica, assai varia rispetto alle altre nazioni europee, e questo è parte integrante della sua identità: penisola con chilometri di coste estese da Nord a Sud e numerose isole, gran parte del suo stretto territorio è occupato da montagne e colline attraversate da valli e valichi, il tutto costellato da cittadine, piccoli paesi e borghi ricchi di storia, tradizioni, arte, specificità culturali e produttive, ma che oggi si trovano spesso in difficoltà di fronte a trasformazioni economico-sociali sempre più accelerate.

Lo scopo della ricerca è quello di **individuare le azioni che permettono di sostenere la permanenza e la qualità delle piccole scuole nei territori "rugosi" (Cersosimo e Donzelli, 2020) del nostro Paese**. In molti di questi luoghi l'istituzione educativa rappresenta un importante presidio culturale in grado di contrastare il fenomeno dello spopolamento e di sviluppare valore per i giovani e il territorio (Mangione et al., 2020).

Inoltre le piccole scuole possono rappresentare un importante laboratorio per **innovare il modello scolastico tradizionale**.

## Per una diversa *forme scolaire*

- La letteratura internazionale evidenzia limiti e **contraddizioni nel modello di scuola tradizionale**, in particolare un'eccessiva chiusura organizzativa. E propone **nuovi scenari educativi** e una diversa forme scolaire: scuola come “social glue” (Kearns et al., 2010), “sistema formativo allargato” ((De Bartolomeis, 2018; Schafft, 2016; Zinner, 2019); OECD: School as learning hub), ecc.
- La ricerca INDIRE sulle Piccole scuole ha osservato contesti educativi in cui i limiti e le contraddizioni del modello dominante sono cambiati dando origine a **forme organizzative e didattiche differenti dagli schemi standard** dell'istruzione di base e obbligatoria.
- **Emergenza sanitaria (COVID 19)**: il contesto pandemico e post pandemico ha spinto le governance scolastiche a individuare nuovi strumenti in grado di sostenere forme educative estese e partecipate, alleanze sociali volte a responsabilizzare comunità intere nell'intervenire sulle situazioni di disagio e iniquità.



## Scuola promotrice di salute e benessere

Il rapporto Unicef si invita a non soffermarsi o cristallizzarsi sulle “pratiche riparative” a scuola. Tra le riflessioni evidenziate dalla cattedra UNESCO Global Health & Education (2021), alcune sembrano particolarmente significative, contribuendo a *ripensare la cultura della scuola interconnessa con quella della salute*, così come propone il CDC di Atlanta [rispetto alle scuole rurali come centri di salute](#) per chi le frequenta e per l’intera comunità (Robinson et al, 2017).



## SCUOLA COME BENE COMUNE PER IL BENE COMUNE

Sostenendo una visione di educazione come bene comune, i diversi soggetti del territorio condividono gli obiettivi e i percorsi educativi proposti dalla scuola alla comunità e partecipano alla loro attuazione.

In questo modo, la scuola e il territorio ad essa prossimo, diventano luoghi da abitare attivamente, che grazie a un **approccio orientato alla promozione delle capabilities**, possono **educare e formare individui che, nel rispetto delle proprie attitudini e capacità**, siano in grado di contribuire a un cambiamento positivo per sé e per gli altri orientato al bene comune (De Blasis, 2021).

Queste forme di alleanze danno vita a nuovi scenari educativi (OECD, 2020) in cui scuola e territorio costituiscono una comunità autentica, e dove le *scuole diventano il fulcro di ecosistemi educativi locali più ampi e in evoluzione dinamica*, in grado di favorire un *apprendimento significativo*. La scuola diventa, così, un **presidio civico che sostiene e collabora con la comunità** con iniziative volte a contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa.

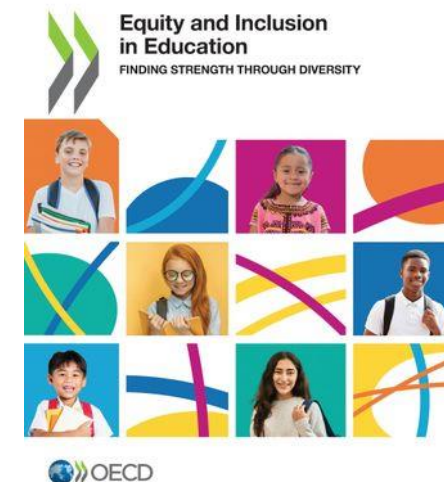
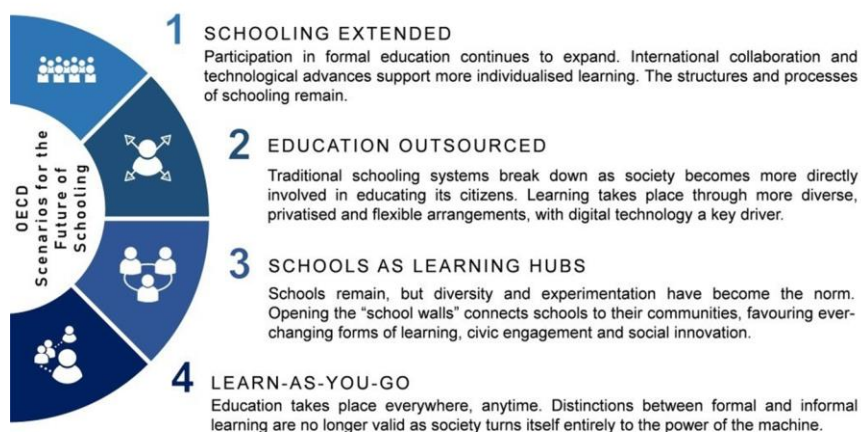




## Scuola per l'open innovation

La **forma di scuola aperta (learning hub)** viene richiamata nel **Rapporto OECD (Back to the Future of Education: Four OECD Scenarios for Schooling, 2020)** come uno degli scenari che garantisce ai sistemi di istruzione la capacità di *sostenere gli individui nel loro sviluppo come persone, cittadini e professionisti, fornendo agli studenti strumenti e competenze per il rafforzamento delle identità e favorendo i processi di integrazione* rispetto ai cambiamenti sociali.

Il recente **rapporto di OECD (Equity and Inclusion in Education: Finding Strength through Diversity, 2023)** indica nel coinvolgimento delle comunità educanti e dei genitori una delle leve per dare vita a sistemi di istruzione equi e inclusivi, unica via per affrontare gli sviluppi globali in tema di cambiamento demografico, crisi migratorie, crescenti disuguaglianze anche all'interno dei confini nazionali e cambiamento climatico.



## I COSTRUTTI PER UN CONTRATTO SOCIALE dell'EDUCAZIONE

**COSTRUTTO 1.** *Scuola come presidio di “giustizia sociale e dell'identità culturale”* definita anche in termini di “reconciliation”. La scuola viene intesa come una “social glue”, come spazio per la partecipazione della comunità locale, come consolidamento dell'identità per promuovere azioni che rafforzino l'appartenenza a una comunità.

**COSTRUTTO 2.** *Scuola come sistema formativo allargato* in cui il territorio è un “artefatto sociale” in cui innestare lo spazio di esperienza educativa (Cerini, 2020).

**COSTRUTTO 3.** *Scuola come amplificatore di “Societal Challenges”* (Vranken, 2015), singole azioni orientate verso la generazione di valore che diventano patti territoriali partecipati, generativi di comunità (Equo, Etico, Sostenibile)

**COSTRUTTO 4.** *Scuola come “rigeneratore URBANO del territorio”* avamposto per strategie di manutenzione nell'ottica di una scuola di comunità. Gli scenari evolutivi spostano l'attenzione dal patrimonio edilizio alle aree di pertinenza, agli spazi di prossimità e di contesto.

**COSTRUTTO 5.** *Scuola che alimenta la “pedagogia dell'azione comune”* (Puig, 2022) e superando il proprio isolamento, moltiplica le esperienze educative rendendole sostenibili attraverso l'attenzione alla partnership di un nuovo “ecosistema educativo locale”.

# I patti educativi nella nuova grammatica della scuola



## Patti educativi di comunità

Il **Piano Scuola 2020-2021**, pubblicato nel giugno 2020, propone il Patto educativo di Comunità quale strumento «per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali **“Patti educativi di comunità”**, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie»....

«...al fine di:

- favorire la messa a disposizione di **altre strutture o spazi**, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella **costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all’arricchimento dell’offerta educativa**, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.»

# I PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ SONO ANCORATI AI PRINCIPI TRA SUSSIDIARIETÀ E CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA.

D.M. 39/2020, il cosiddetto Piano scuola 2020/2021

**I Patti Educativi di Comunità sono una modalità di costruzione della “comunità locale” che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di prendersi cura dei percorsi educativi delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi di un territorio.**

# PATTO DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE DI VERONA PRINCIPI COSTITUZIONALI

I Patti si ripropongono di dare attuazione a principi  
e valori costituzionali di solidarietà (art. 2)  
rimozione di ostacoli alla partecipazione  
democratica (art. 3)

comunanza di interessi (art. 43)

sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4)

per i quali tutte le componenti della Repubblica sono  
impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e  
dell'educazione.

## **Che cosa sono i Patti educativi di comunità?**

Sono «accordi tra gli enti locali, le istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio, le realtà del terzo settore e le scuole per promuovere e rafforzare la collaborazione tra la scuola e tutta la comunità. Si tratta di una modalità di coinvolgimento del territorio affinché questo si renda sostenitore, d'intesa e in collaborazione con la scuola, della fruizione del capitale sociale espresso dal territorio medesimo, promuovendo modelli concreti di una scuola aperta, coesa ed inclusiva» (Piano estate. Focus I patti educativi di comunità, 2021)

**Il Patto è lo strumento attraverso il quale il capitale sociale del territorio può rendersi presente e rendersi servente rispetto alla scuola (Mangione, Cannella, Chipa, 2021).**

## Le funzioni del Patto Educativo di Comunità

- **Aprire gli spazi della scuola alla comunità educante** in orario curricolare ed extracurricolare, costruendo una continuità tra edifici scolastici e le loro pertinenze e gli spazi esterni della città che possono rappresentare ambienti didattici decentrati che attingono alle sedi e alle fonti depositarie della conoscenza (teatri, biblioteche, archivi, musei, cinema, parchi).
- Accrescere la professionalità docente, coinvolgendo gli esperti della comunità educante in ottica di **interprofessionalità** (Cheminais, 2019) e co-progettare l'offerta formativa tramite la collaborazione con soggetti esperti del territorio per lo svolgimento di attività didattiche in contesti non formali e informali improntati all'apprendere tramite esperienza.
- Pensare alla scuola e al suo contesto come setting in cui le persone vivono, lavorano, giocano, imparano e in cui costruiscono e sperimentano stili di vita in grado di promuovere la loro **qualità di vita** e salute mentale. Fenomeni che influiscono sul benessere di studentesse e studenti, di docenti, delle famiglie e che impattano i successi formativi, la dispersione scolastica, il burn out delle professionalità della scuola (WHO, 2022; Beatini et al., 2005).

## Le funzioni del Patto Educativo di Comunità

- Promuovere azioni di **contrasto alla povertà educativa del territorio**, intervenendo sulle situazioni di disagio e iniquità (recupero degli apprendimenti, attività extrascolastiche); sostenendo la crescita culturale della comunità educante con percorsi di istruzione di primo livello in collaborazione con i CIPIA, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione e al conseguimento delle competenze di base previste dall'obbligo di istruzione; eventi rivolti alle famiglie e alla comunità che individuano nella lettura ad alta voce e partecipata una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere (Batini, 2011).
- Attivare azioni di **contrasto all'abbandono scolastico**, agendo sulle sue quattro principali motivazioni: la frequenza passiva, l'insuccesso scolastico, i disagi in adolescenza (Iori, 2022) e lo scarso coinvolgimento della comunità educante nella vita scolastica (Santagati, 2015).
- Proporsi come strumento-guida per delineare **proposte curriculari basate sulle competenze e che valorizzino la componente territoriale**, il fattore T (Cerini, 2020) come contenuto e ambiente di apprendimento.

## I Patti educativi di Comunità – Le innovazioni sostenute

Il **Patto** educativo di comunità spinge le scuole a un'innovazione:

1. **innovazione di contesto:** rafforzando il sistema di reti e alleanze a livello territoriale e internazionale. Le scuole stesse sono spinte a cooperare al fine di valorizzare le risorse e le professionalità del territorio in una logica integrata e per conseguire obiettivi comuni.
2. **innovazione di sistema:** in cui è necessario attivare nuove governance per un'educazione intesa come bene comune (UNESCO, 2019).
3. **innovazione pedagogica:** la scuola esprime una visione che è l'esito del processo di coinvolgimento degli attori del territorio che con lei danno vita alla comunità educante. Sulla base di questa visione vengono declinate le progettualità educative che valorizzano il curriculum locale, rendono lo studente soggetto attivo della comunità (es. tramite pratiche di service learning), si avvalgono dello spazio urbano e in natura come contenuto e ambiente di apprendimento.

## Osservatorio Nazionale sui Patti educativi INDIRE-LABSUS



- Raccogliere i Patti realizzati sul territorio nazionale con attenzione alle aree in cui insistono le piccole scuole
- Restituire una geografia, continuamente aggiornabile, di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola
- Analizzare e individuare i tratti caratterizzanti che fanno del Patto uno strumento strategico e operativo e al tempo stesso in grado di costruire una nuova ed inedita alleanza tra scuola e comunità locale
- Individuare elementi guida e fornire momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.
- Valorizzare le migliori pratiche

<https://www.labsus.org/rapporto-labsus-2022/>

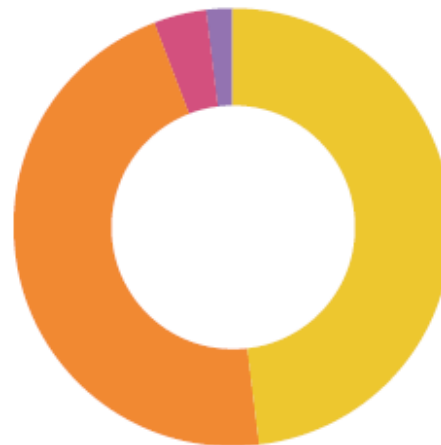
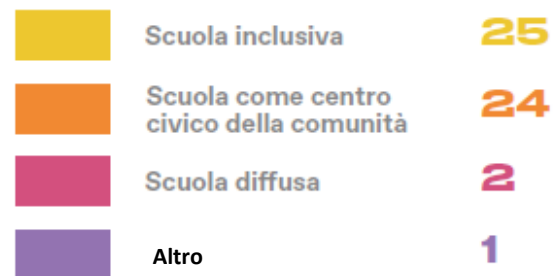


## Visione di scuola e documentazione sottoscritta

**GRAFICO 1**

### **RISPOSTE ALLA DOMANDA:**

*Seleziona il modello di scuola che maggiormente rappresenta la "visione" di scuola espressa nel Patto.*



**GRAFICO 2**

### **RISPOSTE ALLA DOMANDA:**

*Indica il tipo di documentazione sottoscritta con il Patto*

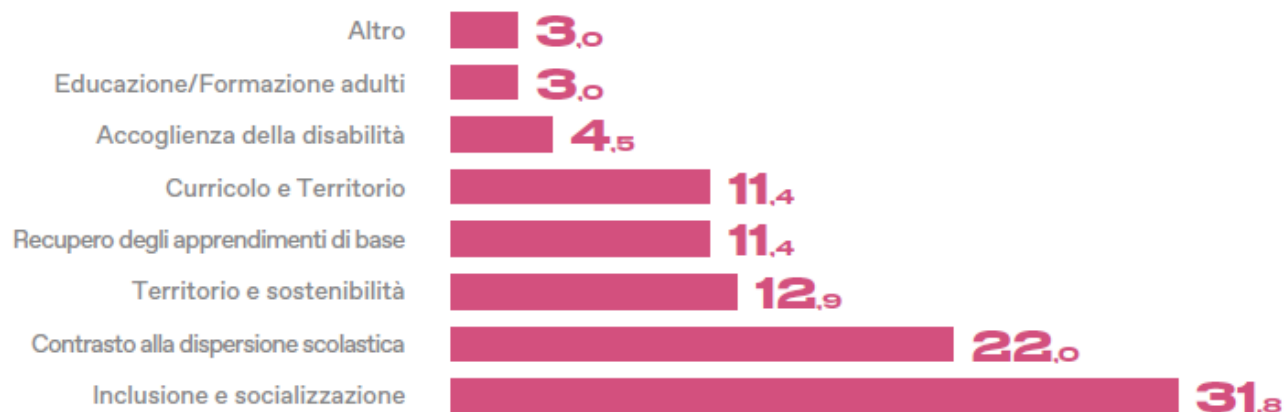


## Attività e attori

**GRAFICO 4**

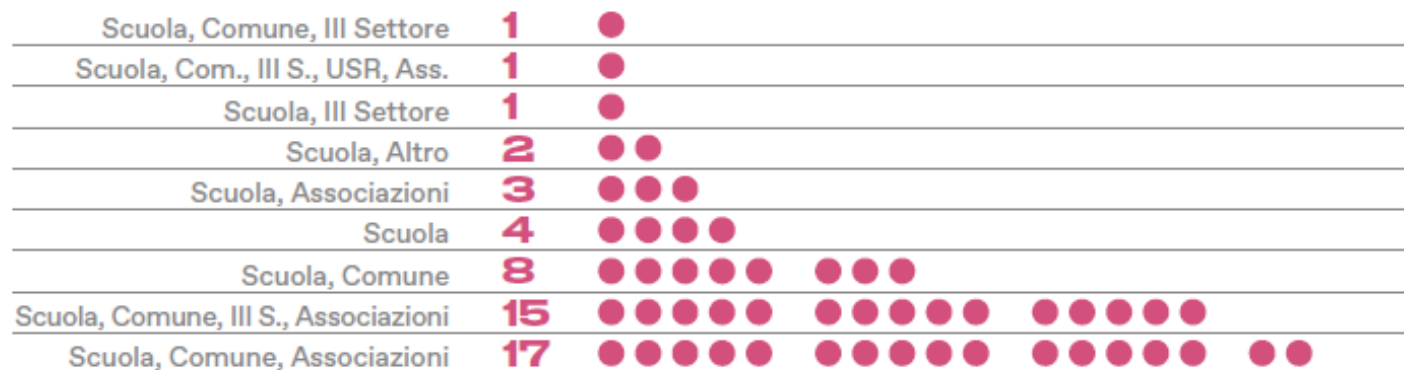
**RISPOSTE MULTIPLE ALLA DOMANDA:**

Seleziona le attività educative prevalenti previste dal tuo Patto (132 risposte su 52 rispondenti)



**GRAFICO 5**

**RISPOSTE MULTIPLE ALLA DOMANDA:** Indica gli attori firmatari del Patto

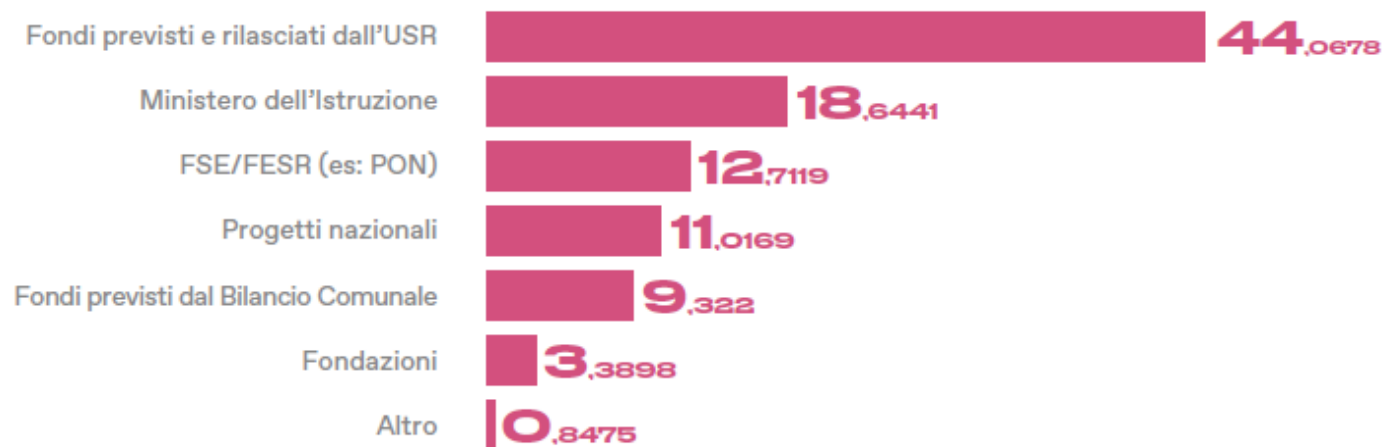


## Ruolo ente locale e forme di sostegno

**GRAFICO 6**  
**RISPOSTE ALLA DOMANDA:**  
*Quale è il ruolo dell'ente locale nel Patto?*



**GRAFICO 7**  
**RISPOSTE MULTIPLE ALLA DOMANDA:**  
*Quali forme di sostegno economico sono previste per portare avanti gli obiettivi e le attività del Patto?*



# L'uso degli spazi

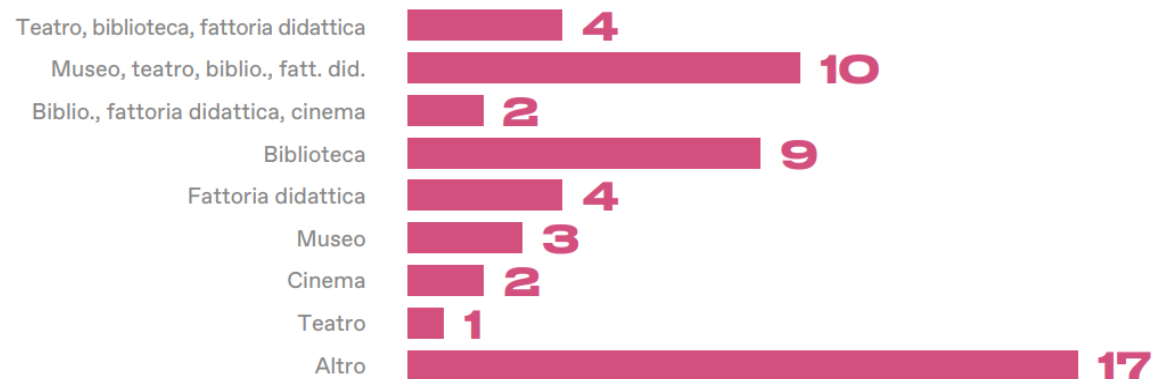
**Spazi esterni a cielo aperto della scuola** utilizzati per lo svolgimento delle attività didattiche curricolari e extra curricolari previste dal Patto



**Spazi esterni a cielo aperto in prossimità della scuola** utilizzati per lo svolgimento delle attività didattiche curricolari e extra curricolari previste dal Patto



**Spazi indoor** messi a disposizione della scuola da soggetti pubblici o privati e terzo settore



# Analisi dei Patti educativo, le dimensioni considerate

## Visione educativa.

Nel Patto è delineata una visione di scuola “ampia”? È descritta una visione ben ancorata agli obiettivi formativi della scuola? Quindi non solo un accordo tra attori per la gestione di una situazione emergenziale? La visione immaginata è capace di costruire un “ecosistema comunitario” nell’ottica di una scuola diffusa?

## Fabbisogni e Obiettivi.

Nel Patto, sono stati dettagliati i fabbisogni e i risultati che ci si aspetta di ottenere con la realizzazione delle attività? Quali gli obiettivi principali sui quali si vuole andare a lavorare? Quali sono gli indicatori?

## Attività didattiche previste.

C’è coerenza tra le attività didattiche proposte e gli obiettivi individuati? La didattica prevista ha natura innovativa, attiva, laboratoriale?

## Ruolo ente locale.

Nel Patto quale ruolo hanno gli enti locali? Sono solo firmatari o parte attiva del percorso di progettazione previsto?

## Rete attori.

Nel Patto è stata osservata la partecipazione di attori o reti del territorio (associazioni, fondazioni, realtà produttive e professionali, enti culturali, terzo settore) o di alleanze pregresse (scuola- soggetti territorio) che possono riuscire a dare un valore aggiunto alle progettualità proposte?

## Utilizzo spazi interni/esterni.

Attraverso il Patto la scuola è riuscita a sfruttare spazi non convenzionali sia interni che esterni all’edificio (palestre, spazi di pertinenza, musei, biblioteche, spazi esterni, parchi, risorse naturali, ecc.)?

## MISURARE LA COMPLESSITA' DEI PATTI

		<b>Patti a bassa complessità</b>	<b>Patti a media complessità</b>	<b>Patti a elevata complessità</b>
<b>Dimensioni principali dei Patti</b>	<b>Visione di scuola</b>	Assente, delineata vagamente o non coerente con le azioni proposte	Presente, declinata come una scuola che cura le situazioni di fragilità educativa e volta a stringere relazioni col territorio	Presente, declinata come una scuola in costante dialogo col territorio che prova a scardinare la forma scolastica tradizionale
	<b>Fabbisogni e Obiettivi</b>	Rispondono principalmente a situazioni contingenti legate all'emergenza	Coerenti con la visione educativa	Coerenti con la visione educativa e volti alla trasformazione del modello scolastico tradizionale
	<b>Attività didattiche</b>	Azioni didattiche assenti o incentrate esclusivamente sul recupero degli apprendimenti	Attività didattiche laboratoriali e di didattica attiva	Attività didattiche laboratoriali e di didattica attiva
	<b>Ruolo Ente locale</b>	Assente o presente ma non soggetto attivo nella fase di progettazione	Presente (non ben definibile il suo ruolo nella fase di coprogettazione)	Presente e soggetto attivo/propositivo nella fase di coprogettazione
	<b>Rete di attori</b>	Piccola ed omogenea	Ampia ed eterogenea	Ampia ed eterogenea (spesso con valorizzazione alleanze pregresse)
	<b>Utilizzo spazi interni/esterni</b>	Nessuno o limitato utilizzo di spazi non convenzionali	Utilizzo di spazi non convenzionali interni o esterni all'edificio scolastico	Utilizzo di spazi non convenzionali interni o esterni all'edificio scolastico

# MISURARE LA COMPLESSITA' DEI PATTI

Patti a bassa  
complessità

10 patti  
(19,2%)

Patti a media  
complessità

27 Patti  
(51,9%)

Patti a elevata  
complessità

15 Patti  
(28,9%)



## Punti di forza e debolezza interviste DG USR di Campania, Liguria e Sicilia

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Sinergia scuola-territorio/Senso di appartenenza	Processo che manca di istituzionalizzazione, con finanziamenti ancora spot
Supporto per le scuole delle aree interne, maggiormente isolate e periferiche	Progettazioni talvolta poco innovative
Cornice formale alle "relazioni liquide"	Difficoltà ad interloquire con gli attori del territorio nelle aree interne
Coinvolgimento delle famiglie	Scarso coinvolgimento delle scuole secondarie di secondo grado
Collaborazione fra plessi all'interno degli Istituti (anche grazie all'utilizzo di strumenti digitali)	Rafforzamento, in termini di risorse umane, delle segreterie scolastiche.
Riflessione sul curriculum verticale	
Personalizzazione della didattica (soprattutto nel primo ciclo d'istruzione)	
Innovazione della didattica (didattiche attive, approcci laboratoriali, ecc.)	
Inclusione e prevenzione della dispersione scolastica	
Valore di esempio dei Patti stipulati per le progettualità future	
Utilizzo di spazi esterni alla scuola/outdoor education	

**Rapporto Labsus-INDIRE 2022:**  
<https://www.labsus.org/rapporto-labsus-2022/>

Dati dal Rapporto 2022 Labsus



# TANTE ESPERIENZE

Le ESPERIENZE si inseriscono all'interno di questo orizzonte di senso, ma si distinguono per la particolare incidenza che ognuna ha avuto su alcune dimensioni specifiche che caratterizzano una scuola aperta al territorio e alla comunità:

- la dimensione dell'azione didattica (esperienza della pluriclasse di Trevozzo),
- quella degli attori coinvolti con particolare riferimento al ruolo dei genitori (esperienza della Val di Susa)
- quella degli spazi non convenzionali esterni alla scuola (esperienza di Partanna)
- quella del territorio come aula diffusa (Reggio Emilia)



IC Don Borghi, Reggio Emilia



IC Manzoni, Reggio Emilia



IC Galilei, Reggio Emilia

## I Patti educativi di comunità:

### Dal punto di vista delle relazioni scuola-territorio:

- Valorizzazione delle competenze e delle funzioni di tutti i soggetti della comunità educante; Valorizzazione del **capitale sociale** esterno alla scuola.
- Dare una **cornice normativa e formale** alle relazioni fra scuola e territorio.
- **Responsabilizzare** l'uno verso l'altro gli attori coinvolti.
- Aiutare ad individuare **obiettivi comuni**, generando consapevolezza sugli stessi. Unica progettualità educativa.

### Per la scuola:

- L'«**innesco**» di un processo di cambiamento (soprattutto per esperienze a bassa e media complessità).
- Una «**leva del cambiamento**» per le esperienze definite ad elevata complessità.
- Le esperienze ad elevata complessità possono rappresentare delle progettualità in grado di attivare configurazioni didattiche e organizzative di **scuola estesa al territorio**. Esperienze applicabili **non solo alle piccole scuole ma anche in contesti “standard”**.

### Dal punto di vista didattico/formativo:

- Promuovere **metodologie didattiche attive/didattica laboratoriale**.
- Promuovere lo sviluppo del **curricolo locale**.
- Promuovere esperienze di **service learning**.
- Promuovere il ricorso a **spazi esterni/outdoor education**.

# L'esempio del territorio di Verona

## Patto di Collaborazione Territoriale di Verona

Due livelli:

### **I Livello – Patto di Collaborazione Territoriale:**

Cabina di Regia: Comune di Verone,  
Prefettura di Verona, l'Ufficio di Ambito  
Territoriale di Verona, la Diocesi di Verona



- Visione e traiettorie educative
- Obiettivi:

1. Aumento del numero degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa.
2. Aumento del numero delle famiglie degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività formative proposte dal patto territoriale.
3. Aumento del numero di ore di apertura delle scuole del primo ciclo in orario pomeridiano.
4. Aumento del numero degli spazi (scolastici/extrascolastici) utilizzati in orario pomeridiano dalla comunità territoriale.

**II Livello – Patti educativi Territoriali**  
stipulati dai **18 Istituti scolastici** aderenti  
con attori del territorio di riferimento



- Azioni
- Alleanze col territorio
- Spazi

**METODO della CO-PROGETTAZIONE**



## Patto di Collaborazione Territoriale di Verona

OPPORTUNITA' CHE EMERGONO - WORD CLOUD



## DAL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' (P.E.C.) AL PATTO DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE (P.C.T.)

Nel corso di vari incontri inter istituzionali della Comunità Educante di Verona si era espressa e condivisa la necessità di una riflessione sul processo attraverso il quale le diverse articolazioni del territorio, nelle **amministrazioni** (ai diversi livelli comunale, di circoscrizione e di quartiere) e nelle **organizzazioni della società civile, dialogano** con la **scuola** per arricchire la comprensione delle sfide educative della realtà locale, mettendo a disposizione **opportunità e risorse** finalizzate allo sviluppo e alla **crescita delle competenze di cittadinanza di tutte e di tutti.**

**Nasce così la necessità di condividere un modello di Patto di Collaborazione Territoriale per dare nuova linfa e promuovere Patti Educativi di Comunità.**

## PATTO DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE DI VERONA

**Patto di Collaborazione Territoriale per dare nuova linfa e promuovere Patti Educativi di Comunità nel tessuto territoriale veronese per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni e rappresentanti della cittadinanza attiva centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.**



## PATTO DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE DI VERONA

**Il Patto di Collaborazione Territoriale tra il Comune di Verona, la Prefettura di Verona, l'Ufficio di Ambito Territoriale di Verona, la Diocesi di Verona, costituisce il Patto di Primo livello che rappresenta la necessaria cornice di riferimento da cui si sviluppano i Patti Educativi di Comunità.**

**Con il Patto Educativo di Comunità, le Istituzioni Scolastiche e le realtà di quartiere sottoscrivono un Protocollo di Intesa in raccordo con le indicazioni contenute nel Patto di Collaborazione Territoriale.**

**I soggetti firmatari di ogni realtà si assumono l'impegno di individuare le azioni comuni e condivise e allo stesso tempo individuare, per ciascun soggetto firmatario, le specificità su cui fondare le proprie azioni.**

## PATTO DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE DI VERONA FINALITA'

Il Patto di Collaborazione Territoriale si configura come presidio ad alta densità educativa che intende sostenere e promuovere l'azione dei Patti Educativi di Comunità proponendo di:

realizzare azioni di prevenzione che impediscano all'abbandono e al fallimento formativo di estendersi, con la messa in intervento di programmi personalizzati come il [doposcuola](#), [l'orientamento](#), [visite ai musei](#), [laboratori del fare](#), [uscite didattiche](#), [attività extrascolastiche](#).

favorire il protagonismo e la partecipazione attiva delle [famiglie del territorio](#) (comitato genitori e nonni), attraverso [seminari](#), [incontri a tema](#), [laboratori del fare](#), [approfondimenti con esperti per integrare le conoscenze](#), [orientamento e istruzione degli adulti](#).

sviluppare percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà per la cura delle relazioni e della qualità degli [spazi pubblici intesi come spazio di comunità da condividere](#) (piazze, aree verdi interne ed esterne alla scuola, decorare panche e cestini, biblioteche).

## Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi" di Cadidavid e Palazzina

Il Centro Provinciale per  
l'Istruzione degli Adulti di  
Verona (di seguito anche  
C.P.I.A.)

Circolo ACLI  
Cadidavid Aps

Centro di Comunità  
Associazione

FEVOSS

VERONA

SANTA

TOSCANA ODV



Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

**Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi"**  
di Cadidavid e Palazzina

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado - Percorso Musicale

Via Domenico Turazza, 12 - 37135 Verona (VR) - C.M. VRC830007 - C.F. 93185380230 - Cod. Fatturazione PA: UR110  
Tel. 045540982 - E-mail vrc830007@istruzione.it - Sito web [www.ic13verona.edu.it](http://www.ic13verona.edu.it)

Primaria "A. Cesari"  
tel. 045540134

Primaria "Le Risorgive"  
tel. 045540230

Primaria "L. Milani"  
tel. 0458230005

Secondaria "E. Salgari"  
Sede Cadidavid  
tel. 045540982

Secondaria "E. Salgari"  
Succursale Palazzina  
tel. 0458266009



Verona  
Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani



## PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA FINALITA'

1. Promuovere un ambiente inclusivo e accogliente per tutte le donne straniere del territorio, con particolare attenzione alla loro **alfabetizzazione linguistica**.
2. Favorire la partecipazione attiva delle donne nei processi educativi incoraggiando il loro **coinvolgimento nella vita scolastica e comunitaria**.
3. Sostenere il **successo formativo e l'integrazione sociale** delle donne, fornendo loro risorse e supporto adeguato per superare le barriere linguistiche e culturali.
4. Promuovere la **valorizzazione della diversità culturale e linguistica** come risorsa per l'arricchimento reciproco e la costruzione di una cittadinanza consapevole e responsabile.
5. Valorizzare **l'innovazione pedagogica e tecnologica nell'alfabetizzazione, utilizzando strumenti e metodologie didattiche** aggiornate per favorire un apprendimento significativo e motivante.
6. **Monitorare i risultati** e l'impatto delle azioni intraprese al fine di adattare e migliorare le strategie educative e il supporto attivato.

## PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA



## PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA VISION EDUCATIVA

**Scuola Inclusiva:** si sostiene un modello di scuola che accoglie e valorizza la diversità culturale e linguistica delle donne straniere, offrendo loro un ambiente inclusivo in cui possono sentirsi accettate e supportate nel loro percorso di apprendimento della lingua italiana e di integrazione nella società

**Service Learning:** si promuove un approccio al Service Learning che coinvolge le donne non solo nell'apprendimento della lingua, ma anche nel mettere in pratica le loro competenze linguistiche attraverso progetti che servono la comunità locale.

## PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA

OBIETTIVO	AZIONI	MONITORAGGIO
Offrire corsi di alfabetizzazione multilivello A1-A2-B1 per le donne straniere, focalizzati sull'apprendimento della lingua italiana e sulle competenze di base necessarie per favorire l'inserimento sociale e lavorativo.	Progettare percorsi di alfabetizzazione di lingua e cultura italiana, articolato in tre giorni settimanali (lunedì, giovedì, venerdì), dalle ore 9:45 alle ore 13:00, dal 23 febbraio 2024 al 07 giugno 2024. CPIA DI VERONA	Tenere traccia della partecipazione ai corsi di alfabetizzazione, registrando il numero di partecipanti e la frequenza. Condurre verifiche e valutazioni periodiche per valutare l'andamento del corso di alfabetizzazione, il progresso delle studentesse rispetto agli obiettivi prefissati e identificando eventuali aree di miglioramento.



## PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA

OBIETTIVO	AZIONI	MONITORAGGIO
Creare un ambiente di apprendimento inclusivo e rispettoso delle diversità culturali e linguistiche.	Creazione di un ambiente di apprendimento accogliente: predisposizione di un'aula corredata da LIM, pc e materiale didattico.	Osservazione partecipante delle interazioni in classe per valutare il livello di inclusività e l'integrazione delle diversità culturali e linguistiche.
Favorire e incentivare la partecipazione delle donne straniere alle attività di alfabetizzazione fornendo loro un servizio di babysitteraggio dei figli piccoli	Organizzare un servizio di babysitteraggio che garantisca la sorveglianza dei figli durante la partecipazione delle donne nelle attività scolastiche, rendendo disponibile un'aula adiacente.	Instaurare un sistema di feedback, in cui genitori e babysitter possano segnalare tempestivamente eventuali problemi o dare suggerimenti per migliorare il servizio.



## PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA

OBIETTIVO	AZIONI	MONITORAGGIO
Coinvolgere attivamente le donne come membri della Comunità nella conoscenza dei servizi del territorio al fine di promuovere maggiore consapevolezza e l'utilizzo dei servizi stessi, per supportare il benessere e favorire una partecipazione attiva.	Creazione e distribuzione di brochure informative e incontri per informare sui servizi del territorio come il Centro di Comunità, l'ACLI Aps, i servizi sanitari e comunali includendo informazioni su come accedervi e i requisiti necessari, per promuovere una partecipazione informata e attiva della Comunità.	Raccogliere feedback dagli utenti sui servizi offerti e sulle informazioni fornite per valutare l'efficacia delle azioni nel promuovere una partecipazione attiva e identificare eventuali miglioramenti necessari.

# PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA



# PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA

## ATTORI DEL PATTO E RUOLI

ATTORE	RUOLO
<b>Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi" di Cadidavid e Palazzina</b>	<p>Fornisce al C.P.I.A. presso la scuola primaria «LE RISORGIVE» in Via Fracazzole, 1 (VR) un'aula didattica al piano seminterrato (Aula RI.S.1).</p> <p>Fornisce ad ACLI Aps e al Centro di Comunità (FEVOSS) uno spazio per l'accoglienza dei figli delle discenti durante le attività istituzionali del CPIA, segnatamente l'aula RI.S.2 del plesso «Le Risorgive».</p> <p>Si dà disponibilità dei servizi e dei processi di igienizzazione e delle pulizie generali.</p> <p>Fornisce un PC portatile compatibile con una Smart Board di proprietà del C.P.I.A.</p> <p>Pubblica sul Sito dell'Istituto e nella Bachecca del Registro Elettronico le iniziative promosse sul territorio dal Centro di Comunità( FEVOSS) ,da ACLI Aps e dal CPIA</p>

# PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA

## ATTORI DEL PATTO E RUOLI

ATTORE	RUOLO
<b>Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Verona (C.P.I.A.)</b>	<p>Accoglie iscrizioni per i percorsi di alfabetizzazione multilivello (A1, A2) da parte di utenti adulti domiciliati nel Comune di Verona, anche in collaborazione con il Centro di Comunità (FEVOSS) e ACLI Aps</p> <p>Realizza percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana multilivello (A1, A2), per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione degli adulti.</p> <p>Mette a disposizione presso l'aula didattica al piano seminterrato (Aula RI.S.1) una SmartBoard.</p> <p>Individua i docenti designati all'istruzione.</p>

# PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA

## ATTORI DEL PATTO E RUOLI

ATTORE	RUOLO
<b>ACLI Cadidavid Aps</b>	<p>Fornisce personale addetto all'accoglienza e all'accudimento dei figli delle discenti durante le attività istituzionali del CPIA, presso l'aula RI.S.2 del plesso "Le Risorgive".</p> <p>Organizza incontri informativi finalizzati alla conoscenza dei servizi che eroga ACLI Aps nel territorio.</p> <p>Assiste gli adulti che vogliono iscriversi ai corsi con supporto pratico e informatico e che incontrano difficoltà nel compilare moduli di iscrizione, raccogliere la documentazione necessaria, attivazione SPID...).</p>

# PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' VERONA

## ATTORI DEL PATTO E RUOLI

ATTORE	RUOLO
<b>Centro di Comunità</b>  <b>Associazione FEVOSS VERONA SANTA TOSCANA ODV</b>	Fornisce personale volontario addetto all'accoglienza e all'accudimento dei figli delle discenti durante le attività istituzionali del CPIA, presso l'aula RI.S.2 del plesso "Le Risorgive".  Organizza incontri informativi finalizzati alla conoscenza dei servizi erogati dal Centro di Comunità presente nel territorio.

# **Misure di Accompagnamento alla scuola**

## Patto educativo. Da dove si parte?

### **1. Analisi del territorio e la costruzione della Mappa di Comunità**

### **2. Formazione Locale o Nazionale su:**

- Tipologie di Patto.
- Indicatori per la valutazione del Patto.
- Spazi pedagogici.
- Strumenti per progettare e valutare la complessità del Patto.

### **3. Realizzazione del Patto (a vari livelli: di rete, comunale, scolastico) e accesso a buone pratiche tramite l'Osservatorio Nazionale di INDIRE.**

### **4. Integrazione del Patto nel Piano Integrato Urbano/Periferico** che permetta di prefigurare interventi sulle sedi delle biblioteche di quartiere e sul tessuto urbano o scolastico che le ospita, agendo sulle vulnerabilità materiali e sociali, sull'eliminazione delle barriere, sulla qualità dello spazio pubblico e sui luoghi della socialità e dell'inclusione.

### **5. Azioni di Sostenibilità del Patto:**

- Dal punto di vista finanziario.
- Dal punto di vista dell'innovazione educativa e sociale in un territorio.
- Dal punto di vista della collaborazione nelle alleanze formalizzate (inter-professionalità).



## ESEMPIO DI PERCORSO ACCOMPAGNAMENTO

(percorso con docenti e dirigenti della Città di Verona)

- **I patti educativi di comunità. Temi e strumenti**

- **Modalità: online in ambiente INDIRE**

- **FASE I - ATTIVAZIONE E COSTRUZIONE DEI PATTI**

- Tematiche: Modalità di compilazione del Patto, indicatori di monitoraggio e buone pratiche.
- Destinatari: scuola (docenti e Dirigenti scolastici), famiglia, comuni, associazioni

- **FASE II – FORMAZIONE SPECIALISTICA**

- Spazi educativi e consapevolezza spaziale
- Interprofessionalità
- Strategie di engagement scuola/famiglia

- **FASE III – ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO**

- Co-costruzione degli indicatori di monitoraggio del patto

- **FASE IV Monitoraggio**

1. RACCOLTA PATTI NELL'OSSERVATORIO NAZIONALE
2. MONITORAGGIO SUGLI INDICATORI DI PARTENZA DELLE SCUOLE

# STRUMENTI A SUPPORTO

- Format di Patto educativo – OSSERVATORIO
- **Quaderni Strumenti** sul Patto e sulla sua realizzazione
- TOOLKIT OPERATIVI

Tecniche a supporto del profilo di democraticità

		0	1	2	3	4	WHY DID YOU CHOOSE THESE LEVELS?
STUDENTS	A1						
	A2						
	A3						
	A4						
TOTAL							
TEACHERS	A1						
	A2						
	A3						
	A4						
TOTAL							
PARENTS/TUTORS	A1						
	A2						
	A3						
	A4						
TOTAL							
NON-TEACHING STAFF	A1						
	A2						
	A3						
	A4						
TOTAL							

Tecniche creative a supporto dell'inteprofessionalità

<p><b>Type 1</b> <b>Parenting</b> Help all families establish home environments to support children as students</p>	<p><b>Learning at Home</b> Provide information and ideas to families about how to help students at home with homework and other curriculum related activities, decisions and planning</p>	<p><b>Type 4</b></p>
<p><b>Type 2</b> <b>Communicating</b> Design effective forms of school-to-home and home-to-school communications about school programmes and their children's progress</p>	<p><b>Decision-making</b> Include parents in school decisions, developing parent leaders and representatives</p>	<p><b>Type 5</b></p>
<p><b>Type 3</b> <b>Volunteering</b> Recruit and organise parent help and support</p>	<p><b>Collaborating with the community</b> Identify and integrate resources and services from the community to strengthen school programmes, family practices, and student learning and development</p>	<p><b>Type 6</b></p>

Tecniche creative per l'individuazione dei bisogni

A		B		C		
D		A	B	C	E	
F		G		H		

Strumenti per misurare il tipo di coinvolgimento delle famiglie

# ISTITUZIONALIZZAZIONE

- INDIRE, in quanto ente nominato nell'ambito del *Gruppo di lavoro sui servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di preadolescenti e adolescenti* costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto direttoriale n. 282 del 24 ottobre 2022, ha reso parte alla realizzazione delle **“LINEE PROGETTUALI PER INTERVENTI A FAVORE DI PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI NEL QUADRO DELLA GARANZIA INFANZIA”**
- In particolare come richiesto dall'DG Inclusione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono stati previsti contributi specifici relativi all'Osservatorio Nazionale di INDIRE sui Patti educativi territoriali con schede teoriche e operative contribuendo all'istituzionalizzazione dello Strumento e facilitando una messa a sistema nell'ambito di una visione di *scuola di prossimità* e di sistema formativo allargato.
- Le “LINEE PROGETTUALI PER INTERVENTI A FAVORE DI PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI NEL QUADRO DELLA GARANZIA INFANZIA” saranno il documento di indirizzo per le regioni e gli ambiti territoriali chiamati a realizzare le progettualità da realizzare con i fondi del PN Inclusione per alcune delle misure che l'asse dedicato alla *Child Guarantee* rivolge a preadolescenti e adolescenti.
- **NECESSITA' DI UN FONDO.... DDL 28** -il Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante” (dotazione di 30 milioni di euro, è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio. Ciascun patto educativo, sottoscritto dal comune e da una o più scuole del territorio comunale, o da più comuni e più scuole appartenenti ai rispettivi ambiti comunali...)

## UNA LEAGUE NAZIONALE?

# Le pubblicazioni istituzionali



Contatti:  
Giuseppina Rita Jose Mangione  
[g.mangione@indire.it](mailto:g.mangione@indire.it)

Piccole Scuole  
<https://piccolescuole.indire.it/contatti/>

thank you

**Gruppo di ricerca:**

Giuseppina Rita Jose Mangione, Rudi Bartolini, Stefania Chipa, Chiara Zanoccoli – INDIRE

**Contatti:** [g.mangione@indire.it](mailto:g.mangione@indire.it); [s.chipa@indire.it](mailto:s.chipa@indire.it);  
[r.bartolini@indire.it](mailto:r.bartolini@indire.it); [c.zanoccoli@indire.it](mailto:c.zanoccoli@indire.it)

**Osservatorio Nazionale sui Patti educativi:**

<https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali/>

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**